

«Municipalità, progetti e il Pd da rinforzare»

Cacciari: ecco perchè ho nominato il prosindaco

Critiche di Lega e An per il ritorno al passato: segno di un fallimento. Il sindaco: impariamo dall'esperienza fatta in questi anni



Fatto Rimpasto a tempo record

»

Giro di boa
Abbiamo 2
anni per aprire
tutti i cantieri
strategici

Venturini
Non indebolirà i
presidenti, spiace
che Massimo
non lo capisca

MESTRE — Guarda ai due anni, cruciali, che restano per concludere la sua amministrazione: «Dovremo portare a termine tutti i progetti impostati dal Piano strategico». E prova a spiegare perché proprio ora ha deciso di rispolverare, con Michele Mognato, la figura del prosindaco: «C'era l'esigenza di rafforzare la giunta e il suo lavoro a Mestre».

Massimo Cacciari è impegnato nella giornata di celebrazioni per il 25 aprile, prima in Piazza San Marco e poi in campo del Ghetto, e mentre attraversa a passo rapido la città parla a ruota libera degli impegni che aspettano la sua amministrazione. «Dobbiamo portare a termine i progetti che abbiamo imbastito. Sono quelli contenuti e previsti nel Piano strategico. Dunque il Vallone Moranzani, Tessera, il Terminal a Fusina, il progetto di social housing a Sant'Elena. Nei prossimi due anni dobbiamo aprire i cantieri di tutti i progetti previsti». L'innesco in giunta del prosindaco

Mognato è dunque inteso anche in questa chiave di accelerazione delle scadenze. «Chiariamo che il prosindaco non ha deleghe, ma ha un incarico: dunque non può firmare atti amministrativi. E questo riguarda Mognato, ma come in passato riguardava Bettin o Zorretto. E' una figura che servirà a sgombrare i canali d'informazione tra gli assessorati e le Municipalità. Servirà ad evitare sovrapposizioni». Per il sindaco quello delle Municipalità è un nodo da sciogliere: «E' evidente che dovremo mettere mano a una riforma delle Municipalità prima del 2010. Non è pensabile andare alle elezioni votando di nuovo tali organismi in questa forma. Andrà fatto prima di tutto un taglio drastico al numero dei consiglieri. Per quel che riguarda i poteri, invece, non credo che abbiano bisogno di più deleghe. Credo piuttosto che queste vadano definite meglio. In questo spero proprio che il prosindaco Mognato mi dia una mano. Una mano sia ammi-

nistrativa che politica. Abbiamo visto alle ultime elezioni come è andata. Se il centrosinistra ha tenuto nel centro storico, ci sono problemi reali a Mestre». Problemi anche politici e tutti interni al Pd, in fibrillazione alla vigilia del rimpasto e ora con Massimo Venturini molto critico verso la nomina del prosindaco. «Ma il prosindaco - replica Cacciari - non indebolirà i presidenti. Spiace che l'abbiano capito tutti, tranne Venturini. Al presidente di Mestre non era stato dato alcun ruolo simile. Se Venturini vuole impiccarsi al nome, che lo faccia. Forse quando sono nate le Municipalità lo si era detto, ma l'esperienza ha mostrato che il ruolo del presidente è importante, ma diverso. Si deve imparare dall'esperienza».

Che il prosindaco possa però rischiare di diventare un doppiopione del presidente di Municipalità è un timore che si fa strada anche nell'opposizione. Molto duro in questo senso Alberto Mazzonetto della Lega: «Mestre

ha già un bravissimo presidente di Municipalità, a che cosa serve un prosindaco? Vuol dire che è meglio abolire le Municipalità e dare alla Cenerentola della terraferma la possibilità di staccarsi da Venezia». Per Pietro Bortoluzzi (An) quella del prosindaco è una figura «che segna l'ennesimo passo indietro, così Venezia precipita ai tempi da prima e seconda Repubblica».

Serena S. Lucchesi